

Bruxelles, 5 marzo 2020
(OR. en)

6612/20

CLIMA 54
ENV 158
ONU 12

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	5 marzo 2020
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	6348/20
Oggetto:	Strategia di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas serra dell'Unione europea e dei suoi Stati membri
	– Presentazione all'UNFCCC a nome dell'Unione europea e dei suoi Stati membri

Si allega per le delegazioni la presentazione all'UNFCCC, a nome dell'Unione europea e dei suoi Stati membri, della strategia di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas serra dell'Unione europea e dei suoi Stati membri, adottata dal Consiglio nella 3754^a sessione tenutasi il 5 marzo 2020.

**Strategia di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas serra
dell'Unione europea e dei suoi Stati membri**

- Presentazione all'UNFCCC a nome dell'Unione europea e dei suoi Stati membri -

L'Unione europea (UE) e i suoi Stati membri sono pienamente impegnati a favore dell'accordo di Parigi e dei suoi obiettivi a lungo termine, e chiedono con urgenza maggiore ambizione a livello mondiale alla luce dei dati scientifici più recenti, comprese le recenti relazioni pubblicate dal Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC)¹. L'UE esorta tutte le parti dell'accordo di Parigi a comunicare entro il 2020 al segretariato della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) le rispettive strategie di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas a effetto serra per la metà del secolo, a norma dell'articolo 4, paragrafo 19, dell'accordo di Parigi.

Il 12 dicembre 2019 il Consiglio europeo², prendendo atto della comunicazione della Commissione europea sul Green Deal europeo³, ha approvato **l'obiettivo di realizzare un'UE a impatto climatico zero entro il 2050**, in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi e alla luce dei dati scientifici più recenti e della necessità di intensificare l'azione globale per il clima⁴.

¹ Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico, (2019) "Relazione speciale sugli impatti di un riscaldamento globale di 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali"; Cambiamenti climatici e suolo: una relazione speciale dell'IPCC in materia di cambiamenti climatici, desertificazione, degrado del suolo, gestione sostenibile del suolo, sicurezza alimentare e flussi dei gas serra negli ecosistemi terrestri; Relazione speciale in materia di oceani e criosfera nell'era dei cambiamenti climatici; Revisione 2019 delle linee guida IPCC del 2006 per gli inventari nazionali dei gas a effetto serra.

² Il Consiglio europeo è composto dai capi di Stato o di governo degli Stati membri dell'UE, unitamente al presidente del Consiglio europeo e al presidente della Commissione europea.

³ Comunicazione della Commissione europea (COM(2019) 640) *"Il Green Deal europeo"*.

⁴ Il testo delle conclusioni del Consiglio europeo del 12 dicembre 2019 (EUCO 29/19) figura in allegato.

L'approvazione dell'obiettivo della neutralità climatica è stata raggiunta a seguito di un dibattito istituzionale e sociale inclusivo basato sulla **visione strategica a lungo termine**⁵ proposta dalla Commissione europea, che comprende un'analisi dettagliata⁶ delle soluzioni che potrebbero essere perseguite per la transizione verso un'economia a zero emissioni nette di gas a effetto serra e sulle conoscenze riguardanti le corrispondenti priorità strategiche e un quadro favorevole che consenta di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Conformemente all'articolo 4, paragrafo 19, dell'accordo di Parigi, gli Stati membri dell'UE elaborano le rispettive strategie nazionali di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas a effetto serra e le sottopongono all'UNFCCC.

Accettando e realizzando l'ambiziosa trasformazione sociale ed economica, l'UE e i suoi Stati membri intendono ispirare l'azione globale per il clima e dimostrare che il passaggio alla neutralità climatica non solo è imperativo, ma anche fattibile e auspicabile.

L'UE e i suoi Stati membri sono pronti a collaborare con tutte le parti per garantire la realizzazione tempestiva di solide e ambiziose strategie di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas a effetto serra, in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi. Tali strategie devono riflettere la necessità di rafforzare l'ambizione collettiva e fornire gli orientamenti strategici a lungo termine necessari per limitare gli effetti crescenti dei cambiamenti climatici.

⁵ Comunicazione della Commissione (COM (2018) 773) *"Un pianeta pulito per tutti - Visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra"*.

⁶ Analisi approfondita a sostegno della comunicazione della Commissione (COM(2018)773).

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO EUROPEO — 12 DICEMBRE 2019
CAMBIAMENTI CLIMATICI

1. Alla luce dei dati scientifici più recenti e vista la necessità di intensificare l'azione globale per il clima, il Consiglio europeo approva l'obiettivo di realizzare un'UE a impatto climatico zero entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi. In questa fase uno Stato membro non può impegnarsi ad attuare tale obiettivo per quanto lo riguarda; il Consiglio europeo tornerà sulla questione nel giugno 2020.
2. La transizione verso la neutralità climatica offrirà opportunità significative, ad esempio un potenziale di crescita economica, di nuovi modelli di business e mercati, di nuovi posti di lavoro e sviluppo tecnologico. A tale riguardo svolgeranno un ruolo chiave politiche lungimiranti in materia di ricerca, sviluppo e innovazione.
3. Per conseguire la neutralità climatica sarà tuttavia necessario superare ardue sfide. Il Consiglio europeo prende atto della comunicazione della Commissione sul Green Deal europeo e chiede al Consiglio di portare avanti i lavori in linea con il punto 1. Riconosce la necessità di predisporre un quadro favorevole che vada a beneficio di tutti gli Stati membri e comprenda gli strumenti, incentivi, sostegno e investimenti adeguati per assicurare una transizione efficiente in termini di costi, giusta, socialmente equilibrata ed equa, tenendo conto delle diverse situazioni nazionali in termini di punti di partenza.

4. La transizione richiederà notevoli investimenti pubblici e privati. In tale contesto, il Consiglio europeo accoglie con favore e appoggia l'annuncio della BEI che intende sostenere investimenti, per un valore di 1 000 miliardi di EUR, a favore dell'azione per il clima e della sostenibilità ambientale nel periodo 2021-2030. Sottolinea che il prossimo QFP contribuirà in modo significativo all'azione per il clima. InvestEU ha un ruolo importante nello stimolare gli investimenti privati per la transizione. Le regioni e i settori maggiormente colpiti dalla transizione beneficeranno di un sostegno su misura a titolo dell'imminente meccanismo per una transizione giusta. Il Consiglio europeo si compiace dell'annuncio della Commissione europea, in base al quale le sue imminenti proposte punteranno a facilitare investimenti dal valore di 100 miliardi di EUR attraverso il meccanismo per una transizione giusta. I finanziamenti a favore degli sforzi di trasformazione devono proseguire dopo il 2030.
5. Tutte le pertinenti normative e politiche dell'UE devono essere coerenti con l'obiettivo della neutralità climatica e contribuirvi, nel rispetto della parità di condizioni. Il Consiglio europeo invita la Commissione a valutare se tale aspetto richieda un adeguamento delle norme attuali, anche in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici. Invita inoltre la Commissione a riferire periodicamente sull'impatto ambientale e socioeconomico della transizione verso la neutralità climatica.
6. Il Consiglio europeo riconosce la necessità di garantire la sicurezza energetica e rispettare il diritto degli Stati membri di decidere in merito ai rispettivi mix energetici e di scegliere le tecnologie più appropriate. Alcuni Stati membri hanno dichiarato di ricorrere all'energia nucleare nell'ambito del loro mix energetico nazionale.
7. L'obiettivo della neutralità climatica deve essere conseguito in maniera tale da preservare la competitività dell'UE, anche mettendo a punto misure efficaci per affrontare la questione della rilocalizzazione delle emissioni di CO₂, compatibilmente con le norme dell'OMC. In tale contesto il Consiglio europeo prende atto dell'intenzione della Commissione di proporre un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera per i settori ad alta densità di carbonio. Le strutture dei paesi terzi devono conformarsi ai più elevati standard internazionali in materia di ambiente e sicurezza.

8. Il Consiglio europeo invita la Commissione a elaborare quanto prima nel 2020 una proposta di strategia a lungo termine dell'UE, in vista dell'adozione da parte del Consiglio e della presentazione all'UNFCCC.
 9. Il Consiglio europeo ringrazia calorosamente la Spagna per il buon esito dell'organizzazione della COP 25 di Madrid. Invita la Commissione, previa valutazione d'impatto approfondita, a presentare la proposta di aggiornamento del contributo dell'UE determinato a livello nazionale (NDC) per il 2030, in tempo utile prima della COP 26.
 10. L'impegno internazionale sarà fondamentale per far fronte in maniera efficace ai cambiamenti climatici. Il Consiglio europeo invita la Commissione e l'alto rappresentante a prestare particolare attenzione alla diplomazia climatica.
 11. Il Consiglio europeo continuerà a monitorare i progressi in relazione all'obiettivo dell'UE di conseguire la neutralità climatica entro il 2050 e fornirà orientamenti strategici, se del caso.
-